

Sampdoria
Due Napoli in quattro giorni

GENOVA. Vedi Napoli e poi ancora Napoli. La Sampdoria inizia oggi al San Paolo una strana quattro giorni. Due assalti ravvicinati alla banda Bianchi. Il primo, oggi, inutile o quasi, un tranquillo match di fine stagione con due squadre già sicure del piazzamento. Uefa. Il secondo, mercoledì, all'arma bianca con in palio la Coppa Italia, ultimo trofeo di stagione. Due partite diverse, tensione diversa, stimoli diversi. Ma Boskov, almeno a parole, cerca di non fare distinzioni. Lui non crede ad una partita falsa. «Quella di oggi», dice, «sarà un match vero, perché il Napoli è a posto, è già sicuro al cento per cento dell'Europa, noi no. Alla Sampdoria per la Uefa mancano ancora tre punti. E uno dobbiamo prenderlo al San Paolo». Frase ad effetto, per sollecitare concentrazione. Ma in realtà anche il tecnico blucerchiato si rende conto di come questa partita sia solo un preludio allo scontro di mercoledì. E lo dimostrano i fatti: il Napoli manca di Ferrara, Crippa, Alemão, Corradini e Bigliardi. Boskov potrebbe affondare il collo nella pancia. E invece ha strani dubbi. «Potrei tenere a riposo Dessena e far giocare Salsano. Di sicuro i due faranno staffetta. Beppe mi serve in forma mercoledì». E Luca Pellegrini? Il libero è ormai guardato dalla brutta distorsione al ginocchio rimediata a Bema. Boskov vorrebbe rischiare: «Ha fatto due allenamenti con la squadra, ha disputato le partitelle, sarà in campo almeno per un tempo». Ma il libero non è d'accordo. Il mercoledì lo condiziona. «Se poi mi faccio male», dice con sguardo interrogativo. Questa mattina la decisione definitiva. □ S.C.



Così è uscita ieri la prima pagina del quotidiano «L'Équipe»

L'irresistibile ascesa di Tapie imprenditore bello e rampante

Imprenditore, politico, cantante, presidente di una squadra di calcio: il fascinoso Bernard Tapie, 44 anni, è attualmente uno dei personaggi più famosi di Francia, dove è soprannominato «Zorro» per la sua abilità nell'affrontare rischi e avventure. Il suo impero industriale e finanziario è valutato attorno agli 8/10 miliardi di franchi: il «Groupe Bernard Tapie», nato nella massima parte con la ripresa di industrie in crisi o sull'orlo del fallimento e con il loro rapido risanamento, comprende una trentina di industrie, dal settore agro-alimentare a quello dell'elettronica fino alla moda e allo sport. Tapie è anche socio della tiro francese «T11». Gran seduttore di donne, Tapie è considerato un uomo che cerca di vendere se stesso prima ancora dei suoi prodotti: fra l'altro ha anche inciso dischi con sue canzoni e videocassette della sua vita. In politica, dove si dichiara socialista, ha fallito nel tentativo di diventare sindaco di Marsiglia. In qualità di presidente ha portato invece la squadra di calcio marsigliese allo scudetto al termine dell'ultimo campionato.

«L'Équipe» mette in subbuglio la Francia
Il fuoriclasse richiesto dal Marsiglia
a suon di miliardi e promesse
Da Napoli secca smentita: «Resta qui»

Squilli di Marsigliese per Diegó Maradoná

L'Équipe spara: «Maradona al Marsiglia». Diego e Hidalgo visti cenare insieme a Posillipo, 25 miliardi l'offerta del megapresidente Bernard Tapie. La Francia è in subbuglio, Tapie finto arabiato con il giornale che da sempre gli fa la guerra. Poi Maradona si sveglia e smentisce tutto: «Tifosi tranquilli, amo Napoli e da qui non mi muovo fino al '93».

LORETTA SILVI

NAPOLI. I tifosi «siano tranquilli», non vado al Marsiglia perché a Napoli mi trovo bene. È vero, ho cenato con Hidalgo ma non sapevo neppure che non facesse più l'allenatore e che ora fosse generale manager. È normale che tutte le squadre del mondo vogliano Maradona, ma io resto a Napoli, Maradona smentisce tutto.

Ma come è possibile che la paludata Équipe sia incorsa in un simile infatuazione? Raccontiamo la giornata più lunga del calcio francese, mentre Dieguito schiacciava il suo sonnello. Venticinque miliardi di lire per Maradona, 120 milioni di franchi. È il bluff dello spericolato Bernard Tapie, presidente dell'Olympique di Marsiglia neocampione di Francia. Dodici miliardi a Maradona per tre stagioni, 13 miliardi al Napoli che con l'argentino ha un contratto fino al 30 giugno '93. «Cifre particolari dei vicoli», rivela subito il direttore generale, Luciano Moggi. Maradona diventerebbe socio e rappresentante in Argentina del gruppo Tapie, giovedì a Marsiglia l'incontro decisivo.

storante di Posillipo. Presente all'incontro l'intermediario Michel Basilevic, jugoslavo di nazionalità francese, vecchia conoscenza di Diego, e due giornalisti televisivi napoletani amici del calciatore. Da questo momento cominciano le incongruenze. Maradona avrebbe ricordato ai suoi interlocutori che qualsiasi offerta avrebbe dovuto essere inoltrata a Ferrigno mentre, allo stesso tempo, confermava la sua volontà di onorare il contratto.

L'assenza di Guillermo Coppola il manager di Diego che si trova ancora in Argentina, ci tiene ad escludere che tra una portata e l'altra si sia parlato realmente di affari. Completamente opposta l'interpretazione dei francesi. «Maradona giocherà nel Marsiglia, vuole cambiare aria, ne parlerà presto a Ferlaino. Ed economicamente non chiede la luna: racconterà, subito dopo aver salutato Diego proprio Hidalgo al telefono con l'Équipe. Basilevic è anche più deciso: «Maradona vuole andare via da Napoli».

feri mattina tutta la Francia sa. Si scatenava la reazione faldamente rabbiosa di Tapie, tuoni e fulmini su Hidalgo e «lo jugoslavo». L'operazione è compromessa al 50% si lamenta il presidente. Ma intanto i tifosi sognano. «Sarà difficile gestire la delusione dei marsigliesi se la cosa non dovesse andare in porto», dichiara Tapie a Radio France. Ferlaino non vuole commentare. Informa Moggi: «Il presidente non parla di simili sciocchezze. Siamo comunque molto irritati con il Marsiglia, avrebbero dovuto rivolgersi a noi, se hanno fatto un tentativo con Maradona hanno perso il loro tempo. Noi siamo tranquillissimi, Diego resterà a Napoli».

Oggi due scontri diretti
Suspense in vetta alla B
con cinque squadre
in lotta per due posti

ROMA. A tre giornate (oggi compresa) dalla fine del campionato cadetto, con Genova e Bari già promosse in serie A, restano ancora cinque squadre in corsa per gli altri due posti: si tratta di Udinese (43 punti), Cremonese (41), Reggina (40), Cosenza (39) e Avellino (38). Stasera le posizioni si chiariranno ulteriormente considerato che sono in programma due scontri diretti. L'Avellino ospita al Parteno la Cremonese, mentre la Cosenza avrà di fronte l'Udinese. La partita più facile dovrebbe averla la Reggina che riceve l'Empoli in zona retrocessione. Alla fine del campionato, in caso di parità in classifica, fra due squadre si disputerà lo spareggio. Se sono più di due si ricorre alla classifica degli scontri diretti (classifica avulsa) per determinare le due partecipanti allo spareggio. Esempio: quattro squadre al terzo posto, la prima della classifica avulsa va direttamente in A, la seconda e la terza disputano lo spareggio, la quarta resta in B. Parità di punteggio anche nella classifica avulsa, allora si terrà conto, nell'ordine, di differenza reti, negli incontri diretti, differenza reti dell'intero campionato, maggior numero di reti segnate nell'intero torneo, infine (caso estremo) resta il sorteggio.

Si gioca l'ultima giornata
Domenica «thrilling» in C
Palermo e Foggia
si giocano la promozione

ROMA. Oggi chiude i battenti la serie C. Nel due giorni di C1 due le promozioni ciascuno e quattro le retrocessioni. Numerosi verdetti sono ancora in alto mare. Soprattutto nel girone A, a differenza di quello B dove il Cagliari è già promosso nel torneo cadetto, la situazione è tutta in alto mare. Quattro sono le squadre per i due posti in palio: Reggina a 44 punti, Spezia, Prato e Triestina tutte a 42. Il regolamento è lo stesso di tutti i campionati: spareggio, classifica avulsa, differenza reti, scontri diretti, differenza reti intero campionato, maggior numero di reti segnate nell'intero campionato, infine sorteggio. Nel '90, conclusi i due scontri, la Reggina che è a scontro diretto, tra le mura amiche, con il Prato, mentre le altre due sono rispettivamente in trasferta a Lucca e a Ferrara. Nel girone B resta un posto ed ironia della sorte lo scontro diretto sarà proprio tra Palermo e Foggia (la partita viene trasmessa da Raitre a Palermo e Trapani). Nel caso che restano le spuntassero appaiono in classifica i foggiani (41 punti) ed andrebbero allo spareggio con gli stessi, in caso di pareggio o di sconfitta verrebbe invece promosso il Foggia.

Salvezza. Inizia la grande bagarre, protagoniste Cesena e Pescara
Per Torino, Pisa e Como è il giorno dei primi verdeti

Consacrato domenica scorsa il trionfo dell'Inter, matematicamente campione d'Italia con quattro domeniche di anticipo, il campionato di calcio trasferisce tutti i suoi interessi nella lotta per la salvezza. Il gruppo delle indiziate si è improvvisamente infoltito ed è diviso in due tronconi. Tre squadre, Pisa, Como e Torino, agonizzano in coda, in piena difficoltà, tanto da sembrare ormai tagliate fuori. Avanti a loro, con un paio di punti di vantaggio, altre due, Pescara e Cesena, quindi con tre Bologna e Ascoli, poi ancora Lazio e Lecce. Sei squadre ancora in sofferenza, per un posto di B ancora a disposizione. Già oggi la giornata potrà offrire qualche chiarimento, considerando che ci sono tre sfide dirette, che possono essere considerati dei veri e propri spareggi salvezza. Sono Torino-Ascoli, Cesena-Pisa e Pescara-Como. Tre partite, con tre soggetti che avranno senz'altro delle conclusioni calcisticamente drammatiche. Chi si ferma oggi può sentirsi condannato oppure, al contrario reinserito di prepotenza nel mucchio salvaggio.

Il primo discorso vale per le tre squadre che giocano in casa, il secondo per le altre. Uno scherzo del calendario maligno e crudele. Partite aperte, dove tutto è possibile, a cominciare dalla partita di Torino, dove i granata, apparsi anche a Pisa domenica scorsa coraggiosi, ma involuti, dovranno vedersela con un Ascoli, che nelle ultime quattro partite ha conquistato sette punti. Per il Torino, che Vatta in questi giorni ha pesantemente strigliato, è veramente l'ultima spiaggia. Il Pisa, nella trasferta di Cesena potrà contare su un insolito seguito di tifosi, circa seimila. I toscani nelle ultime due partite hanno conquistato quattro punti. Infine Pescara-Como. Gli abruzzesi non dovrebbero farsi scappare di nuovo i due punti. Sarebbe il posto della salvezza.

Mandorlini. Il difensore dell'Inter al centro delle polemiche
Un pallone pieno di veleno
«Ma non è un gioco da killer»

ROMA. La palla è avvelenata, il campionato fa discutere, l'Inter ha già vinto: le polemiche sono troppe. Da «più bello del mondo» a «più violento, il passo non deve essere stato breve né, per forza di cose, del tutto indolore. Le accuse feroci di Bruno e Crippa e quelle ferocissime di Baggio a Bruno. Poi il morso di Cugighi a Cerezo e il calciatore di Tacconi a Pasculli: dalla violenza verbale a quella fisica, è davvero un campionato pieno di veleno.

Una stagione record di squallidone

Complessivo	Giocatori	Giocate	Min. di	Giocatore più
scoperti	scoperti	scoperti	scoperti	scoperti di
1979-80	36	78	142	6 g. Dotti (Udinese)
1980-81	43	83	175	8 g. P. Braglia (Catanzaro)
1981-82	37	80	139	5 g. Ferrario (Napoli)
				5 g. Turone (Roma)
				5 g. V. de Korput (Verona)
1982-83	36	84	150	6 g. Romano (Verona)
1983-84	40	77	148	7 g. Vello (Avellino)
1984-85	37	88	169	6 g. Conti B. (Roma)
				6 g. Zico (Udinese)
1985-86	52	103	216	7 g. Di Chiara (Lucca)
				7 g. Celestini (Napoli)
1986-87	28	119	184	7 g. Passarella (Inter)
				7 g. Pruzzo (Roma)
1987-88	43	127	207	10 g. Bonetti (Verona)
1988-89	64	162	275	6 g. Conti B. (Roma)

La tabella riguarda gli ultimi 10 campionati di serie A. Il numero di giocatori squallidati, le giornate complessive di squallidone comminate e il giocatore con più giornate di squallidone.

rebbi più replicare a Maradona. «Mi consenta di non rispondere» è lo slogan con il quale controbatte alle domande più specifiche. «Non vorrei mettermi sul piano della polemica fra Bruno e Baggio. Poi, però, il fatto è che avrei tutto da perdersi a replicare ancora. Maradona è Maradona, nel bene e nel male tutto ciò che dice è accettato e digerito dai "media", dalla gente. Per me sarebbe diverso, tutta propaganda negativa». «Posso solo dire che quel giorno col Napoli abbiamo giocato con decisione e non con cattiveria. L'Inter non poteva affrontare il match, come si usa dire, col fiato cortissimo. È una squadra che deve "girare" ed altri ritmi, sempre. Certo, eravamo anche motivati per quelle polemiche che loro tirano fuori l'anno scorso dopo la nostra sconfitta nel derby. Dissero che avevamo affrontato il Milan come una squadra Primavera, una squadra di ragazzini. Non abbiamo mai condiviso quelle affermazioni».

Ci sono anche un paio di infortuni abbastanza seri nel passato di Mandorlini. Legnate durissime alle caviglie, due volte il malleolo fratturato. La più recente stessu fuori tre mesi, giocavo ancora nell'Ascoli. Storie di calcio duro, di colpi proibiti, di botte date e prese senza troppi piangisti; storie lontane dalle grandi ribatte e per questo dimenticate da tutti, subito. Fuorché dagli inter-

Galeone tra rimpianti e speranze
«Fatale fu quel cambiamento»

PAOLO CAPRIO
all'ultimo dipendente sono tutti pronti a fare atti di contrizione. E intanto la piazza rumoreggia. Nel vertice della polemica non c'è Giovanni Galeone, l'allenatore. A Pescara lo amano, lo stimano, lo lasciano tranquillo. «Il suo volto dal lineamento marcati, come quello di un indiano Sioux, gli occhi piccoli, quasi topini, si è ulteriormente incupito. Con la squadra si è rifugiato a Vasto dall'inizio della settimana, per raccogliere i cocci di un vaso mostratosi troppo fragile. Una settimana di tutto calcio in simbiosi con i suoi uomini. Niente uscite per distensive battute di pesca, niente ore piccole nel solito ristorante in compagnia di amici fidati. Soltanto calcio, fortemente calcio, e salvezza

fortemente salvezza. Due componenti, alle quali è appeso il suo futuro. Un futuro incerto per gli altri, ma non per lui. Decisa la sua risposta: «Mi vedo sempre a Pescara in serie A». Un atto di fede e di coraggio, teso a sdrammatizzare e a rilanciare i suoi «prodi» in ritirata. La sua analisi è cruda ed è priva di false giustificazioni. Si assume pienamente le proprie responsabilità per aver rinnegato le sue idee e probabilmente, nel suo intimo, non sa darsi pace. Il perché lo spiega lui stesso: «Abbiamo voluto cambiare gioco e mentalità. Ci siamo snaturati ed è stata la fine, l'inizio della picchiata. Non abbiamo più subito clamorose sconfitte, tipo quella

di Napoli, che ci hanno messo alla berlina. Quelle legnate non ci hanno mai fatto male. Sapevo risalire la tranquillità anche in quel non sopportava più quella situazione. Adesso, non ci ridentano dietro, ma in cambio non siamo più capaci di vincere in casa, dove nel campionato scorso abbiamo «costituito» la nostra salvezza. Mesti ed inconcludenti patteggi, anche contro quelle come noi».

Ora è costretto a costruire mnemoniche tabelle di marcia e a fare gli esami alle squadre che lo circondano: «Per la serie B c'è soltanto un posto da assegnare ancora. Pisa, Torino e Como sono nella peste. Il loro destino mi sembra segnato». Traccia la mappa delle sue rivali in maniera asettica: «Noi siamo come Cesena e Bologna. Sarà una briscola a tre. Non vedo soluzioni diverse». E l'Ascoli? «La sua rimonta è stata travolgente, è una squadra con il vento in poppa e con una formidabile coppia d'attacco, in questo periodo con la mira centrata». Se andasse male? «Si rianzano i conti. Sicuramente sarà polemica».

Bari
Smentito l'acquisto di Kalusha

BARI. Con un comunicato di poche righe il Bari ha smentito ieri la notizia dell'acquisto del centrocampista dello Zambia Bwalya Kalusha, che alle recenti Olimpiadi di Seul rifilò tre gol alla nazionale italiana, attualmente in forza al Cercle di Bruges. La notizia è nata per la presenza in Belgio del direttore sportivo Franco Janich, impegnato a visionare alcuni giocatori del Malines e dell'Anderlecht. Sembra, anzi, che l'obiettivo della società pugliese sia Munda, ventenne attaccante dell'Anderlecht.

BREVISSIME

Pallavolo. L'Italia ha conquistato a Tjella, in Norvegia, la qualificazione agli Europei maschili superando per 3-1 la Finlandia.

Boxe 1. Il venezuelano Antonio Esparragoza ha conservato la corona mondiale dei pesi piuma, versione Wba, mettendo ko alla sesta ripresa lo sfidante belga Jean Marc Renard.

Boxe 2. Alfredo Cacciatore ha conquistato a Lustra (Salerno) il titolo italiano dei massimi leggeri battendo per ko all'11ª ripresa Antonio Manfredini.

Migliora Sorensen. Sono in continuo miglioramento le condizioni del ciclista danese rimasto ferito alla testa giovedì scorso a Mira durante lo sprint dell'undicesima tappa del Giro d'Italia.

Antidoping nelle bocce. In Belgio, quattro giocatori che partecipano al campionato nazionale sono stati sottoposti a prelievo delle urine per l'esame antidoping.

Giro dilettanti. Il sovietico Daniel Ozols ha vinto a Covara la quarta tappa conservando la maglia rosa.

Qualificazioni Mondiali '90. Singapore e Malesia hanno pareggiato per 2-2 in un incontro valevole per il gruppo 4 asiatico mentre la Corea del Sud ha battuto il Nepal per 4-0. Per il gruppo 5 scenderanno oggi in campo a Tokio Giappone e Corea del Nord.

Motonautica. È stata presentata ieri la gara a tappe Venezia-Montercarlo che si correrà dal 15 al 24 luglio.

«Marlboro Cup». Gli Stati Uniti hanno battuto per 2-1 il Benica nella partita d'esordio della «Marlboro Cup»; in finale incontreranno il Perù.

Ciclismo donne. Roberta Bonanomi ha vinto il Giro di Norvegia con 8 secondi di vantaggio sulla svizzera Brigitte Cyr e 11 sulla danese Lasmussen.

Il ns. ICE RISPONDE

Al Calciatore R. P. di Firenze
ANTIDOPING SAN MARCO
È un prodotto favoloso contro il sudore e il cattivo odore dei piedi
Per eliminare sia il calli sul dito che il durone sotto la pianta del piede si faccia dare il famoso **CALLIFUGO SAN MARCO**
È un prodotto eccezionale

10ª Festa dell'«Unità» in montagna nello stupendo scenario del Monte Rosa
1-9 luglio 1989

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1000 m.)

Siamo giunti alla decima edizione di questa particolare e apprezzata Festa dell'«Unità» in montagna. Proponiamo anche quest'anno l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati (Gressoney e Gaby) e prezzi assai vantaggiosi.

L'offerta varia dalle 145.000, alle 175.000, alle 190.000 lire (100% sconto 3ª e 4ª letto) e comprende:

- pernottamento per 8 notti più prima colazione;
- possibilità di consumare pranzo e/o cena a prezzo fisso presso i ristoranti convenzionati;
- fruizione sconti presso negozi convenzionati;
- partecipazione agli spettacoli organizzati nell'ambito della Festa.

Sono inoltre organizzati escursioni, visite, gite, dibattiti, giochi, momenti di socializzazione.

Possibilità di alloggio in appartamento.

Prenotazioni e informazioni telefonando alla **Federazione Pci di Aosta tel. (0165) 36.25.14/36.41.26.**